



We Serve

LIONS CLUB
SANTO STEFANO BELBO - VALLEBELBO

**The International Association of Lions Clubs
Distretto 108 Ia3**

RENATO DABORMIDA
Governatore 2013-2014

XIX Assemblea di Apertura

Anno Lionistico 2013-2014

Santo Stefano Belbo
20 luglio 2013

*"Non avete mai sentito nominare quei quattro tetti?
Ebbene, io vengo di là"*

C. Pavese



ASCOLTA CON IL CUORE E TRASFORMA I SOGNI IN REALTÀ



We Serve

LIONS CLUB
SANTO STEFANO BELBO - VALLEBELBO

Segreteria Comitato Organizzatore:

Paola Daniele – segreteria@lionsclubvallebelbo.it
Tel. 0141 1768477 – Fax 0141 1768900

Segreteria Distrettuale

Stefano Bagnasco – stefano.bagnasco@lcastialferi.org
Tel. 347 5317848

Sede Congressuale

***Auditorium Cantina Vallebelbo
Via Cossano 2/A
12058 S. Stefano Belbo (CN)***

STRUTTURE ALBERGHIERE CONSIGLIATE

Ristorante “La Bossolasca” S.a.s. di Barbero Maurizio & C.
Via Aurelio Robino, 22 – Santo Stefano Belbo (CN) – 0141 840613 – 3491437667

Agriturismo Cascina L'Arché di Gallina Pierino
Via Vogliere, 44 – Santo Stefano Belbo (CN) – 0141 840958 – 338 3537922

Agriturismo La Bella Estate di Mirano Gianpaolo
V. Vogliere 4 – Santo Stefano Belbo (CN) – 0141 843764

Bed & Breakfast il Borgo Vecchio
Via Marconi, 20 – Santo Stefano Belbo (CN) – 338 4460503

Locanda del Boscogrande
Via Boscogrande, 47 – Montegrosso d'Asti (AT) – 0141 956390

asti
DOCG
SANMAURIZIO

VALLEBELBO
GRANDI VINI E SPUMANTI

BRUT
L'INTRUSO

SANMAURIZIO LE FILERE Cesare Pavese

Via Cossano, 2/A • 12058 Santo Stefano Belbo (CN) • Tel. 0141.844190 • Fax 0141.840900 • info@vallebelbo.it www.vallebelbo.it

XIX Assemblea di Apertura
Anno Lionistico 2013-2014

Santo Stefano Belbo
20 luglio 2013

DISTRETTO LIONS 108 Ia3
Presidente dell'Assemblea
Governatore Renato Dabormida

**COMITATO
D'ONORE**

Direttore Internazionale
Roberto FRESIA

Presidente Consiglio dei Governatori
Enrico PONS

Immediato Past Governatore
Gianni CARBONE

I Vice Governatore
Gianni REBAUDO

II Vice Governatore
Paola LAUNO

Segretario Distrettuale
Stefano BAGNASCO

Tesoriere Distrettuale
Riccardo CASCINO

Cerimoniere Distrettuale
Giovanni COSTA

Presidente di Zona
Francesco SCRIMAGLIO

Presidente Lions Club
Santo Stefano Belbo - Vallebelbo
Laura CAPRA

Addetto al Cerimoniale Congressuale
Orlando MAGLIANO

**COMITATO
ORGANIZZATORE**

Presidente
Alessandra CAVALLOTTO

Membri
Stefano CASAZZA
Ferdinando FABIANO
Riccardo CASCINO
Giovanni SANDRI
Christian POGGIO
Oscar BUSSI
Dino FANTONI
Carlo BALBO
Pierluigi SANTERO
Mario DEL TUFO
Antonino FERRO

XIX Assemblée di Apertura Anno Lionistico 2013-2014

Santo Stefano Belbo
20 luglio 2013



Saluto del Governatore Renato Dabormida



All'incirca tre anni or sono, di questi tempi, composi il numero del cellulare di un socio fondatore per chiedergli se ritenesse che il Club fosse pronto per la candidatura di un suo esponente a Governatore distrettuale. Gli dissi che mi sarei reso disponibile, sempre che gli altri soci fossero stati d'accordo. Dopo appena due ore lo stesso socio era in grado di riferirmi, ad esito di un rapidissimo sondaggio, che il Club avrebbe sposato con entusiasmo una mia eventuale candidatura a Secondo Vice Governatore. Apposita assemblea del Club di Santo Stefano Belbo delibererà di lì a poco, come da Statuto distrettuale, di candidarmi. Al successivo Congresso distrettuale di chiusura di Pinerolo venni eletto al prestigioso incarico di Secondo Vice Governatore che mi avrebbe portato, di lì ad altri due anni, al Congresso di Chiusura Acqui Terme dello scorso maggio, ad essere eletto Governatore per l'annata lionistica che si è appena aperta.

Il Club, giustamente orgoglioso che questo suo figlio, seppur adottivo, fosse assunto al massimi vertici lionistici del Distretto, ha chiesto, ed in questo lo ho assecondato, di organizzare l'evento del 20 luglio che segna, con l'assemblea, l'apertura dell'anno lionistico 2013 / 2014.

Sono momenti, questi, di crisi per il nostro Paese ma anche per l'Europa tutta. Lo stesso Lionismo, qui e nei Paesi dell'Unione, versa in stato di sofferenza, ma non tanto di soci quanto di partecipazione e di motivazione. Sotto l'egida di un rinnovato impegno civico dei Clubs (che oggi va sotto il nome di cittadinanza umanitaria attiva), le sfide che ci attendono sono immani. Dalle nuove povertà all'ambiente ed ai suoi problemi, dalla scarsità di risorse ai disagi che investono le nuove generazioni e gli anziani.

I Clubs debbono rendersi protagonisti delle più importanti iniziative che si vanno delineando sul territorio contribuendo a formare la scelte degli enti locali grazie all'impegno ed alla professionalità dei propri soci. Debbono rendersi sensibili alle grandi tematiche che scuotono la società civile, dal soccorso alle classi più disagiate al come aiutarle a riscattarsi dallo stato di emarginazione in cui la crisi li sta cacciando, per esempio attraverso la promozione del microcredito a favore di tutti coloro che non sono in grado di ricevere dal sistema bancario il necessario supporto per il lancio o la ripresa delle loro attività economiche.

Questi sono alcuni dei temi che propongo all'attenzione dei Clubs, sensibilizzandoli ad intraprendere azioni concrete, di concerto tra loro, a livello di zona ma non solo, forti delle economie di scala che si producono attraverso il coagulo di energie tra Clubs limitrofi ma anche della loro insostituibilità nel sostegno di tutte le iniziative che vanno nella direzione del benessere delle comunità in cui operano. Santo Stefano Belbo, patria del più grande scrittore italiano del XX secolo, Cesare Pavese, ma anche del moscato e di tante piccole e medio piccole aziende dell'indotto che hanno saputo affermarsi negli anni della ripresa economica inseguendo progetti all'apparenza impossibili, sarà il punto di avvio di un'annata che si presenta intensa, forse anche impegnativa ma, ne sono certo, ricca anche di fortune e di successi lionistici per i Clubs del Basso Piemonte e del Ponente Ligure, uniti da un solo motto: "ascolta con il cuore e trasforma i sogni in realtà!" Nessun traguardo può esserci negato se con il cuore ascolteremo le nostre popolazioni ed opereremo fattivamente nel perseguire obiettivi che possono sembrare, ma non per noi, impossibili.



Saluto del Presidente Lions Club Santo Stefano Belbo - Vallebelbo

Laura Capra



We Serve

LIONS CLUB
SANTO STEFANO BELBO - VALLEBELBO

Care amiche ed amici Lions,

È con immenso piacere che Vi porgo un caloroso saluto di benvenuto a Santo Stefano Belbo in occasione dell'Assemblea di apertura del Distretto 108Ia3 per l'anno lionistico 2013-2014.

Devo confessare una certa emozione perché abbiamo l'onore di poter organizzare questo importante evento e tale sentimento è rafforzato dal sapere che il nostro Club è espressione della più alta carica del Distretto poiché il Governatore eletto, Renato Dabormida, è un nostro socio. Non è quindi un caso se abbiamo fortemente voluto che l'Assemblea di apertura si tenesse sul nostro amato territorio.

Non dobbiamo infatti mai dimenticare l'imprescindibile connubio che lega ogni Lions Club alla propria comunità locale; comunità di cui i soci del sodalizio sono la più genuina espressione.

È per questo motivo che Vi invito caldamente a scoprire le nostre meravigliose terre ed i loro frutti, i dolci declivi, i vitigni, i profumi, la nostra gente con il suo gioioso calore. Sono queste le terre che hanno ispirato Cesare Pavese in molte delle sue opere e sarebbe un peccato trascorrere una giornata a Santo Stefano Belbo senza salire sulla collina di Moncucco, la collina dei Mari del Sud, e non apprezzare quel panorama mozzafiato che riempie gli occhi ed il cuore.

Potrete così immergerVi nella vita di queste terre, nei filari ordinati di viti che sono il frutto di un lavoro incessante ed affettuoso, che le colline ripagano donandoci uno dei prodotti di eccellenza della nostra zona, il Moscato.

Come sicuramente avrete compreso dalle mie parole, io amo questa terra che è la mia e la nostra terra, come ogni Lion deve amare quel territorio di cui lui ed il proprio Club sono espressione.

Ed è per questo che i Lions devono essere sempre presenti sul territorio, consolidare il rapporto con le istituzioni locali ed interessarsi delle esigenze e dei bisogni della comunità, soprattutto in momenti di difficoltà come quello che stiamo attraversando.

Voglio poi ringraziare vivamente tutti coloro che si sono adoperati per realizzare questo importante evento, la Cantina Sociale Vallebelbo che ci ospita in un luogo che è il simbolo dell'operosità di queste terre e tutti i commercianti che hanno aderito all'iniziativa del concorso di vetrine sul tema dei colori dei Lions e del nostro moscato. Auguro dunque a tutti i congressisti e ai loro accompagnatori una buona permanenza a Santo Stefano Belbo ed un buon lavoro per l'Assemblea, ricordando sempre il nostro motto: WE SERVE. NOI SERVIAMO (...questa volta anche il moscato!).



Saluto del Presidente del Comitato Organizzatore

Alessandra Cavallotto

Care amiche ed amici Lions,

a nome del comitato organizzatore di questo congresso di apertura, vi porgo il mio più cordiale ed affettuoso benvenuto. Benvenuti nelle nostre terre, ricche di cultura e tradizioni, nelle quali i Lions ne sono entrati a far parte fattivamente ormai da molti anni.

Vorrei ringraziare di cuore tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione di questo congresso: i membri del comitato organizzatore, i soci del Lions Club S. Stefano Belbo Valle Belbo, la Cantina sociale Vallebelbo per la generosità e disponibilità a 360 gradi.

A voi tutti partecipanti, infine, auguro buon lavoro e invito i vostri accompagnatori a godere delle bellezze del nostro territorio.



We Serve

LIONS CLUB
SANTO STEFANO BELBO - VALLEBELBO



Saluto del Sindaco di Santo Stefano Belbo Luigi Genesis Icardi

Carissimi Lions,
per noi che abbiamo la fortuna di vivere l'Associazione con grande passione, ogni momento è importante per confermare il proprio attaccamento a tutte le necessarie e fondamentali attività che portiamo avanti ogni anno con impegno e dedizione. Il Lions Club non è solo una grande Associazione, ma anche uno strumento che dà il senso alle nostre azioni quotidiane per costruire insieme nuove istituzioni, nuovi mondi dove la gente possa vivere meglio e possa realizzarsi pienamente. È naturale accogliere con favore tutti i service e cercare di coinvolgere un numero sempre maggiore di persone affinché si mettano da parte gli interessi quotidiani e si cerchino sempre obiettivi sociali, benefici e soprattutto lungimiranti in modo che siano volti al nostro futuro: i nostri figli. Ogni grande impresa è nata da una fede, da un sogno che ha dato all'uomo la forza di superare ostacoli ed incomprensioni. Il nostro compito è dunque quello di trasmettere il significato vero e profondo delle nostre missioni contagiando il prossimo con l'entusiasmo inestinguibile che anima ognuno dei nostri soci. Come Sindaco di Santo Stefano Belbo sento forte il senso di responsabilità nel sostenere il nostro vino Moscato e l'opera di Cesare Pavese: due preziosissimi frutti della stessa Terra di Langa che rappresentano il fiore all'occhiello di ogni santostefanese nel mondo. Questo senso di responsabilità mi ha permesso di comprendere meglio quanto sia importante tutelare il bene pubblico e quanto sia decisivo farlo se per bene pubblico si intende ciò che ci rende noti alla gran parte della popolazione mondiale. Amare il nostro paese è amare noi stessi, ciò che siamo e ciò che, attraverso le nuove generazioni, saremo. Per questo, in questi anni dall'avvio del mio mandato amministrativo, mi sono voluto impegnare in prima persona all'interno del Lions Club, proprio per poter continuare l'opera, la missione, che ogni primo cittadino ha come punto di riferimento nel proprio percorso amministrativo: il bene del prossimo. Oggi più che mai c'è bisogno di impegno diretto su ciò che di quotidiano è importante per le persone, oggi più che mai c'è bisogno del Lions Club International.



Saluto del Presidente della Cantina Vallebelbo Romano Scagliola

Con immenso piacere do il benvenuto ai Lions convenuti a Santo Stefano Belbo in occasione dell'assemblea di apertura dell'anno lionistico 2013-2014. È un onore poter ospitare un così importante evento presso la nostra cantina, che sta vivendo uno dei suoi periodi di massimo splendore, dal punto di vista sociale, tecnico, commerciale ed economico. Mi auguro che la nostra ospitalità schietta, la bellezza dei nostri paesaggi e le specialità enogastronomiche che contraddistinguono questi luoghi rendano piacevole il soggiorno dei delegati e degli associati al Lions Club S. Stefano Belbo Vallebelbo, che si distingue per l'operosità concreta e costante sul territorio. Buona permanenza e buon lavoro anche a nome dei Soci della Cantina Vallebelbo.

Santo Stefano Belbo
Auditorium Cantina Vallebelbo
Sabato 20 luglio 2013



Programma

Conferimento degli Incarichi

ore 8.30 Registrazione partecipanti
ore 9.00 Conferimento degli incarichi
ore 10.30 Presentazione degli officer

ore 12.30 Aperitivo - Visita alle Cantine Vallebelbo
ore 13.00 Colazione di lavoro

XIX Assemblea Distrettuale

ore 12.30-15.00 Registrazione partecipanti e verifica poteri
ore 14.30 Cerimonia di apertura XIX Assemblea Distrettuale
 Onore alle bandiere
 Saluto del Governatore
 Saluto delle Autorità
 Saluto degli Ospiti
 Discussione ordine del giorno
ore 18.30 Cerimonia di chiusura

Programma per gli accompagnatori

Venerdì 19 luglio 2013

ore 21,30 Pavese Festival 2013 - **Concerto di Bobo Rondelli e l'Orchestra**
 Piazza San Rocco - Santo Stefano Belbo

Sabato 20 luglio 2013

ore 10,00 Ritrovo presso la Cantina Sociale Vallebelbo a Santo Stefano Belbo
ore 10,15 Visita alla **Fondazione Cesare Pavese e Chiesa dei Santi Giacomo e Cristoforo**
 (con possibilità di visitare la mostra "Terra rossa terra nera" di Beppe Pepe).
ore 11,15 Trasferimento e visita alla **Casa Natale** dello Scrittore Cesare Pavese
ore 11,45 Trasferimento e visita alla **Casa Museo di Nuto**
ore 12,15 Rientro in Piazza Umberto I

ore 21,30 Pavese Festival 2013 - **"The things that Remain - Another day"**
 con Giacomo Agazzini, Relja Lukic e Ezio Bosso
 Piazza Confraternita - Santo Stefano Belbo

Santo Stefano Belbo

Il territorio di Santo Stefano Belbo misura poco più di 23 chilometri quadrati, si sviluppa ai margini delle Langhe, in un'area in gran parte collinosa costituita da marne calcaree ed arenarie, eccezion fatta per la piana alluvionale formata dal torrente Belbo. L'abitato è situato alla quota di 175 metri sul livello del mare, mentre i versanti che si sviluppano sui due lati del fiume raggiungono, soprattutto nel versante nord, quote di alta collina che culminano nei 590 metri della

località Falchetto. Santo Stefano confina con i Comuni di Calosso, Camo, Canelli, Castiglione Tinella, Cossano Belbo, Loazzolo e Mango. Santo Stefano è un mondo che conduce immancabilmente al suo passato storico, che si perde agli inizi dell'anno mille, così come nella storia più recente, quella raccontata da Cesare Pavese, illustre scrittore del novecento che nacque a Santo Stefano Belbo il 9 settembre 1908. A Santo Stefano tutto ricorda il grande poeta ed i suoi romanzi: dalle vie del centro alla casa natale, dai nomi delle località (il Salto, la Mora, il Nido, i Robini), alla casa di Nuto. Santo Stefano Belbo non è solo cultura, infatti il Comune di Pavese è il maggior produttore del Moscato d'Asti e dell'Asti Spumante. Il fiume di quest'oro liquido che si ricava, raggiunge una portata davvero impressionante. Dagli oltre 1060 ettari coltivati a uve destinate alla produzione di vini D.O.C.G. e D.O.C. (45% dell'intera superficie territoriale del Comune), si ottengono poco meno di 80mila ettolitri di vino, il 93 per cento dei quali di Moscato, nelle due versioni, Asti Spumante e Moscato d'Asti D.O.C.G. Tra gli altri vini, buona consistenza hanno anche le produzioni di Dolcetto d'Alba, Barbera d'Alba, Langhe Chardonnay, Langhe Freisa e Langhe Favorita.

*"Un paese vuol dire non essere soli.
Sapere che nella gente, nella terra e nelle piante
c'è qualcosa di tuo che anche quando non ci sei
resta ad aspettarti"*

C. Pavese



togni
spa

VINI e SPUMANTI

via Leonardo da Vinci, 1 – Serra San Quirico – Ancona – www.togni.it



La Casa Natale

L'avventura esistenziale di Pavese, e di molti suoi personaggi inizia a Santo Stefano Belbo, grosso paese di fondovalle (*"Santo Stefano Belbo, all'imbocco della vallata del Belbo, è un poco la metropoli delle Langhe"*), dove le estreme propaggini delle Langhe confinano con le prime colline del Monferrato. La sua casa natale, in cui i genitori trascorrevano le villeggiature estive, è un po' fuori porta, sullo "stradone" per Canelli. L'architettura della casa, in cui non c'è più l'originario giardino, si discosta da quella tradizionale contadina, denota già un gusto da piccola borghesia provinciale trapiantata in città. Da molto tempo non appartiene più ai Pavese; fu venduta in seguito alla prematura morte del padre e ha cambiato, da allora, diversi proprietari che l'hanno variamente trasformata. Anche se Pavese non ebbe mai una casa veramente sua (a Torino coabitava con la sorella sposata) e quindi un luogo dove riunire la biblioteca, le carte e i libri (parte dei quali conservava all'Einaudi), è indubbio come questo edificio, pur con gli intervenuti mutamenti, conservi un forte valore emozionale. Il paesaggio dell'infanzia, quel mondo fantastico di vigne, rive e colline, perduto con la vendita della casa ma pensato e sognato dalla città, fu il vivaio di materiali cui lo scrittore attinse poi per la sua officina letteraria. Presso i locali della casa natale ha sede il Cepam, Centro Pavesiano Museo Casa Natale, associazione istituita nel 1976 che organizza diversi premi di letteratura, pittura e scultura, cura l'allestimento di mostre personali e collettive di pittura, scultura e fotografia. La Casa natale ospita arredi di inizio secolo e numerose testimonianze relative alla vita di Cesare Pavese: lettere, libri, fotografie, recensioni dei suoi libri e tesi di laurea provenienti da tutto il mondo.



La Fondazione Cesare Pavese

Il Centro Studi "Cesare Pavese" è stato ufficialmente istituito dall'Amministrazione comunale di S. Stefano Belbo nel 1973. Nel novembre 1994 le sue attività sono state momentaneamente interrotte dall'alluvione. Nel 2000 la sede del Centro Studi è stata trasferita nel complesso comprendente la Chiesa sconsecrata dei Santi Giacomo e Cristoforo, dove nel 1908 è stato battezzato lo scrittore, e l'annesso edificio nel centro storico di Stefano Belbo. Oggi, nell'edificio annesso alla chiesa trovano posto gli uffici e gli archivi del Centro con relativa biblioteca mentre la chiesa è diventata auditorium della Fondazione Cesare Pavese (nata nel settembre 2004). La Fondazione Cesare Pavese, punto di riferimento per tutte le manifestazioni nazionali e internazionali su Pavese, accoglie di nuovo il Museo pavesiano costituito da libri appartenuti allo scrittore, alcune prime edizioni autografe delle sue opere, varie traduzioni sempre in prima edizione, copie di manoscritti, le sue due pipe, la penna, ma soprattutto la copia originale dei Dialoghi con Leucò su cui Pavese ha vergato l'ultima frase prima di morire: *"Perdono tutti e a tutti chiedo perdono. Va bene? Non fate troppi pettegolezzi."* La chiesa dei Santi Giacomo e Cristoforo risale al XIV secolo, è, storicamente, la prima chiesa del paese e, in epoca barocca, è stata rimaneggiata e impreziosita con altari, decorazioni, con l'ingrandimento del presbiterio e la costruzione della sagrestia. Il disegno dell'attuale facciata è del 1887. Abbandonata nel 1926 al momento della consacrazione della nuova Parrocchiale è stata da allora soggetta a varie spoliazioni. L'altare della Chiesa è impreziosito dalle 5 grandi tele di Ernesto Treccani, dedicate ai temi della Luna e i falò.





La Casa di Nuto

Chi fa da mediatore tra il mondo del letterato, formatosi in città, e la realtà delle Langhe, è Nuto (al secolo Pinolo Scaglione), che conduce lo scrittore tra i sentieri, per le vigne, sulle creste dei colli e gli racconta le storie dei vivi e dei morti della valle chiusa dalle colline dove non gli anni ma soltanto le stagioni contano e il tempo non passa. Dai racconti orali del Nuto Pavese attinge a piene mani, reinventa e trasfigura. La casa-laboratorio di Nuto si trova poco prima della Mora, per la sua posizione, affacciata sulla strada per Canelli, era un po' una finestra aperta sul mondo. Tutti erano obbligati a passargli davanti: a piedi, in bicicletta, con il carro e i suoi buoi, carrozze padronali, maestrine col parasole, ecc., con tutti c'era qualcosa da dire, per ognuno il discorso tagliato su misura. Oggi la Casa di Nuto è diventata un museo interattivo, attraverso il quale si possono provare le emozioni di un antico mestiere, quello del falegname, di una passione, quella per la musica, e di un'amicizia, quella tra Cesare Pavese e Pinolo Scaglione, Nuto appunto.



La collina e il casotto di Gaminella

La collina di Gaminella è dunque una delle due facce, con il Salto, dell'universo de La luna e i falò. È certamente la collina più imponente del paesaggio santostefanese (*"una collina come un pianeta"*), talmente lunga da sconfinare nel territorio di Canelli (di fronte alla Casa Museo di Nuto, unisce i due paesi). A Gaminella, nel romanzo, si trova il casotto del Padrino e della Virgilia, una misera casa, dove Anguilla passò i suoi primi anni, dividendo con la famiglia del Padrino le magre risorse della terra. Tale e quale lo ritroverà al suo ritorno.



Il cimitero

Il 7 settembre 2002 i resti di Cesare Pavese vengono trasferiti, con il consenso dei familiari (le nipoti Maria Luisa e Cesarina Sini), nel cimitero di Santo Stefano Belbo. La lapide sotto cui riposa lo scrittore è fatta in pietra di Langa e reca la scritta "Ho dato poesia agli uomini".



Piazza Alessandro Zoppa 10A – 14053 Canelli (AT)

www.unicredit.it



Lions Clubs International **FOUNDATION**



LIONS CLUB
SANTO STEFANO BELBO - VALLEBELBO